

TORINODANZA FESTIVAL 2018 UNA MAPPA DI STILI, TENDENZE, LINGUAGGI

Un Festival, per sua propria natura e scopo, deve saper riunire intorno a una programmazione tutti i punti che formano una linea capace di disegnare il profilo del pensiero e delle forme del contemporaneo. Per questo Torinodanza presenta artisti che esprimono attraverso la coreografia una ricerca sempre nuova e in costante divenire, come una lente d'ingrandimento sui grandi temi universali. Torinodanza vuole disegnare una mappa di stili, tendenze, necessità di interpretare idee, immagini in movimento, musica, fascinazione e poesia.

Forte della convinzione che la danza oggi costituisca uno dei linguaggi più all'avanguardia dell'arte performativa, un Festival può proporsi come una galleria d'arte, in cui artisti e spettatori si interrogano sui grandi temi del nostro presente. Torinodanza è la nostra sede espositiva privilegiata in cui perdersi in un labirinto di emozioni e sentimenti.

Anche per triennio 2018-2020 il Festival conferma la propria vocazione internazionale con la presenza di artisti provenienti da tutto il mondo, al fine di offrire agli spettatori uno spaccato della migliore e più intensa coreografia del nostro tempo.

Altra parola d'ordine che descrive il cammino prossimo del Festival Torinodanza è quello delle incursioni multidisciplinari, dell'interrogarsi sulla funzione e il ruolo della rappresentazione del corpo e del gesto nella società moderna. Oggi, in una qualsiasi giornata, ognuno di noi viene colpito da messaggi di ogni forma e natura, parole, gesti, suoni, azioni, immagini. Il mondo è di per se stesso translinguistico e multiforme: il palcoscenico può e deve intercettare la natura della comunicazione e la trasversalità della società ipertestuale. Privilegiare le forme di composizione che accolgono le istanze del mondo in trans-mutazione ci sembra pertanto un atto doveroso, necessario, denso di connotazioni politiche e di rilevanza sociologica. Osservare, captare, scrivere sul palcoscenico le grandi domande che la modernità ci impone, sintetizzarle in un progetto culturale è un obiettivo che un'istituzione pubblica deve porsi per statuto e vocazione.

Contaminare la danza con il teatro, le visioni, le parole, le arti visive è indispensabile e vitale per l'evoluzione di quest'arte: fondersi e confondersi per trovare un linguaggio capace di costruire una sensibilità più intensa è indispensabile per giungere alla significazione di un pensiero.

Quest'anno la programmazione, oltre ai tradizionali spazi del Regio, Carignano, Fonderie Limone, Lavanderie a Vapore, si estende anche alle OGR - Officine Grandi Riparazioni, Astra e a uno *chapiteau* montato alla Reggia di Venaria, luoghi a cui corrispondono nuove collaborazioni e sinergie di intenti con significativi partner del territorio.

È per me di fondamentale importanza citare coloro che hanno preso parte e condiviso l'inizio del mio percorso. Il primo ringraziamento va al Teatro Stabile di Torino che mi ha accolto nella propria squadra ricca di professionalità, mettendo a disposizione la capacità di valorizzare idee, progetti e visioni. Altro riferimento indispensabile è la Compagnia di San Paolo, che oltre a sostenere in modo determinante il festival, mi ha accompagnata con la competenza e l'attenzione del proprio staff verso l'elaborazione del programma. A loro un grazie particolare per il tempo e l'ascolto che hanno dedicato al progetto.

Grazie inoltre alla Regione Piemonte per il supporto alla nostra manifestazione; grazie alla Città di Torino, alla Fondazione per la Cultura e a Intesa San Paolo che, credendo in questo Festival, rendono possibile che Torino sia considerata, in Italia e all'estero, un punto di riferimento ineludibile della danza internazionale. Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha sempre seguito e finanziato il Festival. Grazie a Gigi Cristoforetti che mi ha consegnato questo gioiello.

Anna Cremonini
Direttore artistico Torinodanza festival

